



## ...A PROPOSITO DI STAFF...

### LA FAMIGLIA ELETTIVA

Quando nasce un gruppo – in classe o in un laboratorio teatrale – c'è sempre un valore in più che prima non esisteva: il voler stare insieme.

Nel fare teatro in educazione il "voler stare" è parente stretto della motivazione a fare, che come ormai tutti gli insegnanti sanno, è il primo motore di un apprendimento responsabile e consapevole e maturo. Certo, anche con qualche tipo di violenza si può raggiungere un obiettivo di apprendimento: ma non è la stessa cosa.

E allora il voler stare insieme in un gruppo per produrre un evento teatrale spesso rappresenta la scoperta di una propria, magari momentanea, "famiglia elettiva"

Creare e trovarsi dentro la propria famiglia elettiva è sicuramente una esperienza di formazione molto significativa.

E spesso questa scoperta – nel fare teatro – è preannunciata da una forma di crisi, da un conflitto, da una opposizione, da un qualsivoglia dolore.

Lo sanno bene i centinaia di ragazzi che, attraverso i loro insegnanti e gli operatori che incontrano a scuola, costruiscono, gli uni per gli altri, una "famiglia elettiva" forse temporanea, forse ex-temporanea ma di certo pur sempre una "famiglia", un luogo delle emozioni e delle condivisioni su un progetto concreto ed operativo quale è uno spettacolo.

Lo sanno bene questi centinaia di ragazzi che attraversando la rassegna di Serra San Quirico – costruita forse anche essa come una "famiglia elettiva" – acquisiscono questa consapevolezza.

a.b.c



L'OTE, operatore del teatro educativo! Un'intuizione geniale, l'educatore è un mestiere difficile, ma l'amore, la passione, il rispetto per ciò che è il teatro, rendono questa missione ancora più affascinante. Il teatro è comunicazione, è saper cogliere gli istanti attraverso gli sguardi incuriositi dei ragazzi che gli danno vita, è saper assaporare ogni attimo delle esperienze che ci corrono via tra le dita e che magari vorremmo non finissero mai.

A.P.



1994-2004

### IO E L'ATG

Eh sì, non solo l'ATG quest'anno compie dieci anni di attività ma anche Lorella la segretaria. Anzi per dirla tutta io iniziai a lavorare il 21 febbraio 1994 mentre l'ATG si costituì ufficialmente il 26 marzo dello stesso anno. 10 anni. E la cosa simpatica è che quando mi chiamarono iniziai a lavorare nella segreteria dell'allora Biblioteca Comunale, poi sono scesa al piano terra in un locale piccolissimo, dopo cinque anni mi sono trasferita nel locale attiguo molto più spazioso e a distanza di dieci anni mi ritrovo a lavorare proprio nella stessa stanza da cui sono partita. I casi della vita! Dalle stalle alle stelle potrei anche aggiungere! 10 anni, 11 rassegne, tante persone conosciute, tanti amici incontrati, tante persone con cui ho collaborato, tanti ricordi alcuni belli altri un po' meno, un unico grande rimpianto. Non aver potuto festeggiare questo momento con la persona che dieci anni fa mi ha dato forza e coraggio per intraprendere questa avventura. La sua non presenza mi pesa anche se sono eternamente grata a tutto lo staff e in particolare a chi dirige la baracca per essermi stati particolarmente vicini.

In tutto questo tempo penso di aver contribuito anch'io a far crescere l'ATG anche se non vi nascondo che ancora continuo a sentirmi inadeguata e impreparata; la moderna tecnologia che muove il mondo per me è un mistero di difficile soluzione: computer, internet, siti web, e-mail ... parole incomprensibili ad una come me a cui piacciono ancora quelle belle paginette scritte a penna. L'augurio che mi faccio è di poter continuare a dare il mio piccolo contributo a questa grande Associazione, quasi una seconda famiglia per me se considerate tutto il tempo che ci passo. L'augurio che faccio a tutti quelli con cui collaboro è di riuscire ancora... magari per i prossimi dieci anni, a sopportare me, le mie stranezze e il mio caratteraccio. Dietro questa facciata di "dura" c'è una persona che nutre per ciascuno di voi un grande e sincero affetto.

Lorella Serini